

IAI8931

Il Mercato interno del 1992 :
processo decisionale europeo e
applicazione negli Stati membri

Il '92 a livello comunitario

Il processo di attuazione delle disposizioni dell'Atto unico relative al completamento del Mercato interno ha registrato importanti sviluppi di segno positivo : al 31 luglio 1989 risultano adottate dal Consiglio dei Ministri ben 130 delle 279 misure necessarie alla sua realizzazione (il 40 % del totale), mentre altre 5 sono state parzialmente adottate dal Consiglio e 8 sono all'esame del Parlamento europeo.

La limitazione delle deroghe, l'approccio pragmatico della Commissione e l'efficiente funzionamento della procedura di cooperazione fra Parlamento e Consiglio sono alla base di questi progressi, così come l'adozione frequente del voto a maggioranza nel Consiglio .

L'accelerazione del processo decisionale non ha però interessato in modo uniforme tutti i settori del Mercato interno, soprattutto in quelli dove ancora vige la regola dell'unanimità .

E' il caso dei controlli veterinari e fitosanitari relativi agli scambi di prodotti animali e vegetali; dei controlli alle frontiere, che ostacolano la libera circolazione delle persone ; della tutela dei consumatori e dell'ambiente; della fiscalità indiretta (IVA e accise) e dell'imposta sul risparmio, che sono stati al centro di lunghe ed infruttuose trattative tra la Com-

missione (nella persona del Commissario belga Scrivener) e gli Stati membri.

Ulteriori perplessità nascono dall'ostinato rifiuto del Consiglio di conferire poteri di gestione alla Commissione (come previsto dalla conferenza intergovernativa che ha approvato l'Atto unico), per quelle materie contraddistinte da un elevato grado di tecnicità, ad esempio in materia di prodotti agroalimentari e di controlli veterinari e fitosanitari.

Il '92 a livello degli Stati membri

Se questo è il quadro generale sul "versante comunitario", ancora meno rosea si profila la situazione complessiva sul "versante nazionale".

Infatti, delle 68 direttive entrate in vigore entro il 31/5/1989 (*), solo 7 sono state trasposte in tutti gli Stati membri.

In particolare, l'Italia ha adottato misure nazionali di attuazione di solo 23 direttive ed è inadempiente per altre 23, mentre per 10 direttive la Commissione ha iniziato la procedura di infrazione (vedi tabella II B).

È da notare a questo riguardo come il Regno Unito sia tra i partners più coscienti (50 direttive già attuate, 11 da applicare e solo una procedura d'infrazione) : tale situazione costituisce un alibi non indifferente della signora Thatcher per definire poco credibili le posizioni di Stati più favorevoli

(*) I dati si riferiscono alle rubriche del Libro bianco della Commissione sul Mercato interno.

all'integrazione politica, come l'Italia.

Accusano rilevanti ritardi in tutti i settori Spagna e Portogallo, ma tale stato sembra giustificabile in rapporto allo sforzo di adeguamento di questi due Paesi .

Non altrettanto giustificabile il ritardo di Belgio, Grecia e Irlanda, in particolare nel campo dell'armonizzazione tecnica.

In generale, i casi più problematici sembrano quelli della armonizzazione tecnica e dei trasporti aerei (Grecia, Belgio e Irlanda) o del riconoscimento dei diplomi (Danimarca e Grecia).

Inoltre, le direttive sulle emissioni degli autoveicoli non sono ancora state trasposte in Belgio, Italia e Portogallo.

Infine, le misure relative all'Europa dei cittadini non sono state adottate in Germania, Italia, Irlanda, Paesi Bassi e Belgio; anche il settore degli appalti pubblici di forniture è in grave ritardo di attuazione (Italia, Danimarca e Paesi Bassi).

In tutti gli Stati membri i più rilevanti fattori di ritardo sono costituiti dalla lentezza delle procedure parlamentari; dal difficile coordinamento dell'azione dei pubblici poteri , in particolare tra le diverse branche delle amministrazioni statali e tra queste e le autorità regionali e locali; dalla difficoltà di interpretazione delle norme comunitarie e del loro inserimento nel sistema normativo e regolamentare nazionale.

Un altro ordine di problemi attiene alla applicazione delle misure adottate : infatti, l'adozione delle misure comunitarie e degli atti interni necessari alla trasposizione spesso non è sufficiente, mancando sia gli ulteriori atti amministrativi di

applicazione, sia l'azione di adeguamento delle prassi delle amministrazioni nazionali, come, ad esempio, nei casi di accesso alle professioni.

Infine, bisogna sottolineare l'allarmante aumento dei casi di mancata, ritardata od incompleta esecuzione degli obblighi nascenti dalle sentenze di condanna della Corte di giustizia, che rischiano di arrecare serio pregiudizio al principio fondamentale di una "Comunità di diritto", perno dell'integrazione.

a cura di Giacinto della Cananea (I.A.I.)

Tabella II : L'attuazione delle disposizioni relative al Mercato interno (al 31/7/1989)

A) Il programma 1992 in cifre :

Previsioni del Libro bianco : l'attività della Commissione

Misure da adottare complessivamente	279
Proposte presentate dalla Commissione	238
Proposte non ancora presentate	41

Lo stato dei lavori del Consiglio dei Ministri

Misure adottate definitivamente dal Consiglio	130
Misure adottate parzialmente dal Consiglio	5
Misure approvate dal Consiglio ed in attesa dell'esame del Parlamento europeo	8
Misure adottate dopo l'entrata in vigore dell'Atto unico europeo (art. 100 A tr. CEE)	41

B) L'attuazione delle direttive relative al Mercato interno negli Stati membri

Tabella analitica

	B	D	F	G	Ir	It	L	Pb	P	RFT	RU	S
Attuate	46	51	54	39	46	29	48	51	21	47	50	30
Inattuate	13	9	8	17	12	23	12	10	37	12	11	28
Procedura d'infrazione	4	3	1	4	3	10	2	2	-	4	1	1
Deroga	-	-	-	3	2	1	1	-	5	-	1	4
Direttive applicate in tutti gli Stati membri												7
Procedure d'infrazione avviate dalla Commissione per mancata esecuzione di una sentenza della Corte nel settore del Mercato interno												45

Fonte : Elaborazione I.A.I. su dati pubblicati dalla Commissione delle Comunità europee.

iai ISTITUTO AFFARI
INTERNAZIONALI-ROMA

n° Inv. 9515
30 GEN. 1990

BIBLIOTECA